


**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

Giudizio n° 3595 del 20/01/2022

Prot. n° 2021/0463806 del 04/11/2021

Ditta Proponente: SISMEEX S.R.L.

Oggetto: Impianto recupero inerti non pericolosi

Comune di Intervento: Collecervino

Tipo procedimento: Verifica di Assoggettabilità ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.,

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente) ing. Domenico Longhi (Presidente Delegato)

Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali -

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque dott. Antonello Colantoni (delegato)

Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara dott. Enzo Franco De Vincentiis (delegato)

Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara dott. Gabriele Costantini (delegato)

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio ing. Eligio Di Marzio (delegato)

Dirigente Servizio Foreste e parchi - L'Aquila dott.ssa Serena Ciabò (delegata)

Dirigente Servizio Opere Marittime ASSENTE

Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio

Pescara ASSENTE

Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila dott. Luciano Del Sordo (delegato)

Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti dott. Paolo Torlontano (delegato)

Direttore dell'A.R.T.A dott. Roberto Cocco (delegato)

Esperti in materia Ambientale

Relazione Istruttoria Titolare Istruttoria: ing. Erika Galeotti
Gruppo Istruttorio: ing. Bernardo Zaccagnini

Si veda istruttoria allegata

Preso atto della documentazione presentata dalla SISMEEX S.R.L. relativamente al progetto di “Impianto recupero inerti non pericolosi”



IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria;

Sentiti in audizione i tecnici Alessio Granifero e Cristiano Acciavatti;

Considerato il significativo incremento della potenzialità dell'attività di recupero R5, che passa dalle attuali 2.595 ton/anno a 113.910 ton/anno;

Considerata la prossimità di civili abitazioni a ridosso dell'area;

Preso atto che in prossimità dell'impianto insistono altre attività artigianali/industriali che costituiscono fonte di emissioni acustiche;

Rilevato che dalla relazione tecnica denominata "*Valutazione previsionale di impatto acustico*", datata settembre 2021, si evince che il valore limite differenziale, valutato in corrispondenza dell'abitazione più vicina alle sorgenti di rumore (recettore R1), è prossimo al limite;

Preso atto che nella relazione tecnica denominata "*Studio per la valutazione dell'area interessata dalla diffusione di polveri derivanti da impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi*", datata 22 novembre 2021, viene erroneamente considerato nullo il contributo dovuto al transito dei mezzi sulla parte non pavimentata, ed inoltre è utilizzato un dato anemometrico non sito specifico che porta a sottostimare le emissioni diffuse;

Considerato altresì che, pur in assenza di tutti i contributi emissivi di polveri, risulta comunque una pressione emissiva stimata molto prossima al valore di soglia al di sopra del quale occorre attuare azioni di mitigazione, aspetto che assume rilevanza tanto maggiore in quanto sono presenti ricettori abitativi a modesta distanza;

Preso atto che dal documento denominato *Relazione geologica* datato febbraio 2020, si evince che la falda superficiale è situata ad una profondità di circa 2,5 - 3,7 m dal p.c. e che l'impianto ricade in area di Vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento a grado Alto Elevato;

Preso atto del *Verbale di contravvenzione a condotta esaurita in materia di tutela ambientale* del Nucleo investigativo di Polizia Ambientale Agroalimentare e Forestale, Gruppo di Pescara, Regione Carabinieri Forestale "Abruzzo e Molise" (prot. n. 4490 del 02.11.2021) con il quale si accertava la violazione "*delle prescrizioni di cui alle determinazioni della Provincia di Pescara n. 649 del 26/05/2016 e n. 862 del 17/10/2017 e di cui all'AUA della Regione Abruzzo n. DPC 025/221/17, avviando alle operazioni di recupero (R5), nell'anno 2018, un quantitativo di rifiuti superiore rispetto a quello autorizzato pari a Tonnellate 53692,321 [...]*";

Considerato, pertanto, che la Ditta ha lavorato al di sopra delle soglie stabilite all'allegato IV, alla parte seconda, del Codice dell'Ambiente, configurandosi le condizioni di cui all'art. 29, comma 3 del citato decreto;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO

DI RINVIO CON RICHIESTA DELLE SEGUENTI INTEGRAZIONI

Relazionare sulla violazione riscontrata dal Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale Agroalimentare e Forestale che ha portato la ditta a lavorare al di sopra delle soglie stabilite all'allegato IV, approfondendo gli impatti generati dalla stessa non preventivamente valutati e fornendo elementi utili alla valutazione della sanzione di cui al comma 4 del citato articolo 29;



- Revisionare la relazione d'impatto acustico:
 - motivando la scelta del livello di rumore ambientale di 54.9 dBA a fronte di una mappa degli isolivelli sonori dello stato di progetto che sembra indicare un livello di immissione, per R1, compreso tra 55 e 60 dBA;
 - specificando se il proponente intende attuare interventi di mitigazione acustica delle emissioni dei macchinari più rumorosi (in particolare il frantumatore/vaglio), dato lo stretto margine con cui il tecnico valuta il rispetto del differenziale;
- integrare la valutazione di impatto delle emissioni diffuse di polveri valutando tutti i contributi previsti dalla Linea Guida utilizzata;
- specificare gli accorgimenti che saranno adottati sui rifiuti potenzialmente putrescibili che si intende sottoporre a messa in riserva (tipologia 15.1);
- trasmettere l'Allegato B più volte richiamato nella documentazione tecnica e non allegato alla stessa;

Le suddette integrazioni dovranno essere prodotte entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente Giudizio.

Si ricorda che, come normato dall'art. 19 comma 6 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., "il proponente può richiedere, per una sola volta, la sospensione dei termini, per un periodo non superiore a quarantacinque giorni, per la presentazione delle integrazioni e dei chiarimenti richiesti. Qualora il proponente non trasmetta la documentazione richiesta entro il termine stabilito, la domanda si intende respinta ed è fatto obbligo all'autorità competente di procedere all'archiviazione".

SI DIFFIDA AI SENSI DELL'ART. 29 c. 2 lett. a) del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

altresì la ditta a lavorare in difformità a quanto previsto nella documentazione progettuale autorizzata con l'AUA adottata con Determinazione Regionale n. DPC 025/221/17.

ing. Domenico Longhi (Presidente Delegato)

FIRMATO DIGITALMENTE

dott. Antonello Colantoni (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Enzo Franco De Vincentiis (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Gabriele Costantini (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Eligio Di Marzio (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott.ssa Serena Ciabò (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Alessandra Ferri (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Luciano Del Sordo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Paolo Torlontano (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Roberto Cocco (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

REGIONE
ABRUZZO



GIUNTA REGIONALE

La Segretaria Verbalizzante

Dott.ssa Paola Pasta

FIRMATO ELETTRONICAMENTE





**Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica
Progetto**

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

SISMEX Srl - Aumento quantitativi trattabili di rifiuti non pericolosi presso impianto di stoccaggio e recupero esistente, già autorizzato in AUA. Integrazione di n.2 tipologie di rifiuti recuperabili 9.1 e 15.1. Adeguamento alle procedure di cui al DM 69/2018 per il conglomerato bituminoso

Oggetto

| | |
|-------------------------|--|
| Titolo dell'intervento: | Aumento quantitativi trattabili di rifiuti non pericolosi presso impianto di stoccaggio e recupero esistente, già autorizzato in AUA. Integrazione di n.2 tipologie di rifiuti recuperabili 9.1 e 15.1. Adeguamento alle procedure di cui al DM 69/2018 per il conglomerato bituminoso |
| Azienda Proponente: | SISMEX SRL |
| Procedimento: | Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. |

Localizzazione del progetto

| | |
|---------------------------|---|
| Comune: | Collecervino |
| Provincia: | Pescara |
| Altri Comuni interessati: | nessuno |
| Numero foglio catastale: | 23 |
| Particella catastale: | 473, 551, 1041 (ex550/a), 1042 (ex550/b), 499, 1043 (ex 745/c), 1044 (ex 745/a), 1045 (746/b), 1046 (746/a) |

Contenuti istruttoria

La presente istruttoria riassume quanto riportato negli elaborati prodotti e caricati dal proponente nello Sportello Regionale Ambiente. Per quanto non espressamente riportato nella presente istruttoria si rimanda agli elaborati tecnici di progetto. Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Parte 1: Localizzazione del progetto
- Parte 2: Caratteristiche del progetto
- Parte 3: Tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo Istruttorio

Ing. Bernardo Zaccagnini





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

SISMEX Srl - Aumento quantitativi trattabili di rifiuti non pericolosi presso impianto di stoccaggio e recupero esistente, già autorizzato in AUA. Integrazione di n.2 tipologie di rifiuti recuperabili 9.1 e 15.1. Adeguamento alle procedure di cui al DM 69/2018 per il conglomerato bituminoso

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Responsabile Azienda Proponente

| | |
|----------------|-------------------------------------|
| Cognome e nome | Evangelista Luciana |
| Telefono | 0858208176 |
| e-mail | sismexsrl@gmail.com; info@sismex.it |
| PEC | sismex@arubapec.it |

Estensore dello studio

| | |
|--------------------------------------|--|
| Cognome e nome | Acciavatti Cristiano |
| Albo Professionale e num. iscrizione | Ordine Ingegneri Provincia di Pescara, numero 1556 |
| Telefono | 3281595081 |
| e-mail | consulenza.ambiente@gmail.com |
| PEC | cristiano.acciavatti@ingpec.eu |

Avvio della procedura

| | |
|--------------------------------------|------------------------------------|
| Acquisizione in atti domanda | Prot. n. 0463806/21 del 04.11.2021 |
| Comunicazione enti e avvio procedura | Prot.n. 0531927/21 del 26.11.2021 |

Iter Amministrativo

| | |
|--------------------------|------------------------------------|
| Oneri istruttori versati | 50,00 € |
| Atti di sospensione | Prot.n. 0485524/21 del 09.11.2021 |
| Atti di riattivazione | Prot. n. 0530512/21 del 25.11.2021 |

Elenco Elaborati

| Publicati sul sito - Sezione "Elaborati VA" | Publicati sul sito - Sezione "Integrazioni" |
|--|--|
| <ul style="list-style-type: none">al 0- doc identità evangelista Lucianaal 1 - Energeticaal 2 - Catastrale, Fg. 23 part. 473al 3 - Fabbricati limitrofial 4 - Vincolo idrogeologicoal 5 - Piano Paesisticoal 6 - PSDAal 7 - RRI pervenuteal 8 - Carta Area Simililial 9 - Carta delle aree ZPS e SICal 10a - Lavoristiche tecniche tra-humanial 10b - Manuale Mulino Trituratore Camaal 10c - Schede descrittive Trasmittore C...al 10d - Certificato di conformità CE tra...al 11a - Manuale taglio Powercutter Chie...al 11b - Certificato Conformità CE Power...al 12 - Impianto di trattamento acque di ri...al 13 - V.I.A. (4) - SismexAutotestazione SIA vigenteStudio Preliminare Ambientale (04.07.2021)Tav. 1 - Layout con ripartizione aree di utilit...Tav. 2 - Rappresentazione grafica di massimaTav. 3 - Raccolta e trattamento acque meteor...Tav. 4 - Misure di contenimento ambientali ...Tav. 5 - Planimetrie acque meteoric... | <ul style="list-style-type: none">Al 13A - Distanza cospicuaAl 13B - Distanza da centri abitatiAl 13C - Distanza da corsi d'acquaal 14 - Catastrale, Fg. 23 part. 473al 15 - Relazione geologica SISMEX srlal 16 - Studio valutativo ambientale differ...al 17 - Autorizzazione SIA vigenteIntegrazioni VA - SIA TopTav. 0 - Opere autorizzateTav. 1 - Layout con ripartizione aree di utilit...Tav. 2 - Rappresentazione grafica di massimaTav. 3 - Raccolta e trattamento acque meteoric...Tav. 4 - Misure di contenimento ambientali ...Tav. 5 - Planimetrie acque meteoric... |

Osservazioni e comunicazioni

Nei termini di pubblicazione (30 giorni dall'avvio della procedura) non sono pervenute osservazioni.





PREMESSA

1. Introduzione

La Ditta SISMEX srl, con sede legale ed operativa in via degli Orti, n.3 - Collecervino (PE), opera nel campo edile e civile svolgendo in particolare attività di escavazione e movimento terra, costruzione e demolizione, lavori stradali, raccolta e trasporto di rifiuti solidi di natura prevalentemente inerte.

La ditta gestisce inoltre un impianto per il recupero e lo stoccaggio di rifiuti inerti non pericolosi per il quale è stata rilasciata dal SUAP Comprensorio Pescara, ai sensi del DPR 59/2013, l'**Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)** adottata con **Determinazione Regionale DPC025/221/17 del 28.11.2017** e rilasciata dal SUAP Comprensorio Pescara **prot. n 657 del 14.02.2018**.

In data **04.11.2021**, **ns prot. n. 0463806/21**, la ditta ha presentato, ai sensi del **punto 7, lett. z.b** di cui all'allegato IV alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.: "*impianto di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della parte IV del D. Lgs. 152/2006*", una procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, ex art. 19 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., per l'intervento di modifica in progetto.

Con **nota prot. n. 0485524/21 del 09.11.2021** questo Servizio regionale ha richiesto alla ditta le seguenti integrazioni: [...]

1. *Descrizione chiara dello stato di fatto (planimetria dell'impianto, estensione delle singole aree e della superficie complessiva dell'impianto, tipologia di pavimentazione presente, rete di raccolta delle acque meteoriche, ecc) e di quello di progetto. Si evidenzia che a pag. 28 dello SPA è indicata una superficie complessiva pari a 3.840 mq mentre, a pag. 35, pari a 4.200 mq;*
2. *Indicazione delle caratteristiche dimensionali (numero, altezza massima, volumetria, ecc.) dei cumuli di rifiuti trattati in attesa di certificazione e dei cumuli delle MPS ottenute, indicandone l'ubicazione in planimetria;*
3. *Descrizione di tutte le attività di recupero autorizzate e da autorizzare. Nello SPA viene fatto riferimento, principalmente, al recupero dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione. Si evidenzia, inoltre, che nello stesso la ditta fa riferimento alle operazioni di recupero R 13 e R 5 mentre, secondo l'iscrizione RIP n. 78/RNP PE ricompresa nell'AUA vigente, la stessa ditta risulta autorizzata anche per l'operazione R3;*
4. *Comparazione su specifica tabella dello stato attuale e di quello di progetto, con l'indicazione dei codici EER, delle operazioni di trattamento, dei quantitativi dei rifiuti, ecc.;*
5. *Indicazione cartografica, in scala adeguata, delle distanze del perimetro dell'impianto esistente ed in ampliamento:*
 - ✓ *dal fiume Tavo e dal fosso definito nello SPA "di regimazione delle acque confluite nel Fiume Tavo" (su carta catastale) specificando, per quest'ultimo, la denominazione e le caratteristiche dello stesso, al fine di verificare il rispetto dell'art. 80 della L.R. 18/83 e ss.mm.ii.;*
 - ✓ *dai centri abitati, funzioni sensibili e case sparse, includendo anche le abitazioni di contrada Castelluccio, al fine di verificare il rispetto dei criteri localizzativi del Piano Regionale Gestione Rifiuti di cui alla D.C.R. n. 110/8 del 02.07.2018;*
6. *Approfondimenti di carattere idrogeologico;*
7. *Approfondimenti sulla gestione delle emissioni diffuse, in considerazione del consistente aumento del quantitativo dei rifiuti inerti sottoposti a trattamento (R 5).*





**Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica
Progetto**

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

SISMEX Srl - Aumento quantitativi trattabili di rifiuti non pericolosi presso impianto di stoccaggio e recupero esistente, già autorizzato in AUA. Integrazione di n.2 tipologie di rifiuti recuperabili 9.1 e 15.1. Adeguamento alle procedure di cui al DM 69/2018 per il conglomerato bituminoso

Si rappresenta inoltre che nello SPA viene evidenziato l'utilizzo di un solo frantumatore mentre, nel documento denominato Valutazione previsionale di Impatto Acustico, si fa riferimento anche all'utilizzo di un secondo trituratore. Anche nella TAV. 2 – stato di progetto sembrerebbero rappresentati due frantumatori.

Si comunica altresì che "l'Allegato B", più volte richiamato nello SPA, non risulta allegato alla documentazione tecnica caricata dal proponente nello SRA.

In data **25.11.2021**, ns prot. n. **0530512/2021**, la ditta ha pubblicato sullo SRA una documentazione tecnica integrativa.

Con nota **prot. n. 0531927/21 del 26.11.2021** questo Servizio regionale ha avviato il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA.

Iter amministrativo

Secondo quanto riportato nello SPA, la ditta è in possesso delle seguenti autorizzazioni:

- **Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)** adottata con **Determinazione Regionale DPC025/221/17 del 28.11.2017**;
- **Provvedimento Autorizzativo Unico n. 15 del 14.05.2021** con il quale il Comune ha approvato anche una variante urbanistica. A seguito del rilascio di detto provvedimento la ditta ha inviato domanda di modifica dell'AUA, procedura attualmente in itinere.





PARTE 1

LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Si riporta, di seguito, uno stralcio della verifica dei criteri localizzativi, effettuata dal tecnico, del Piano Regionale Gestione Rifiuti approvato con D.C.R. n. 110/8 del 02.07.2018. L'impianto, ai sensi della Tabella 18.2-1 (classificazione degli impianti, ovvero delle operazioni di gestione dei rifiuti ai quali applicare i criteri localizzativi) del suddetto piano, appartiene al sotto gruppo **D 7 – Recupero secchi** e **D 10 – Recupero secchi – recupero inerti**.

1. Localizzazione e inquadramento catastale

Lo stabilimento è ubicato in via degli Orti, n. 3 nel territorio del Comune di Collecervino (PE), ed è individuato al catasto fabbricati dello stesso Comune al foglio di mappa n. 23, particelle catastali nn. 473, 551, 1041 (ex550/a), 1042 (ex550/b), 499, 1043 (ex 745/c), 1044 (ex 745/a), 1045 (746/b), 1046 (746/a).

In base all'attuale **Piano Regolatore Generale** del Comune di Collecervino e al **Provvedimento Autorizzativo Unico n. 15 del 14.05.2021 rilasciato dal SUAP**, che ha approvato la variante urbanistica, il sito è compreso all'interno della zona a destinazione urbanistica **D3 – Zona industriale di completamento**.

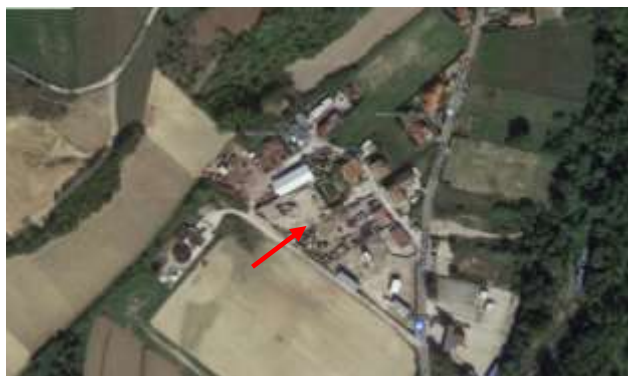


Fig. 1: Localizzazione dell'impianto su ortofoto e corografia

2. Piano Regionale Paesistico

In base al Piano Regionale Paesistico, l'impianto ricade in una **Zona a Trasformazione ordinario D**.

3. Piano Stralcio di Bacino per l'assetto Idrogeologico

L'area di progetto risulta esterna alle aree di pericolo e di rischio individuate nel PAI.

4. Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni

L'area di progetto non rientra tra le zone di pericolosità e rischio definite nel PSDA.

5. Vincolo idrogeologico e forestale

La superficie dell'impianto è esterna alle aree vincolate individuate nella cartografia di cui al Regio Decreto n. 3267 del 30.12.1923.

6. Sismicità

Il Comune di Collecervino (PE) è classificato in zona sismica di livello 3 (basso grado di sismicità).



7. Rete natura 2000 (SIC e ZPS) – Aree Protette

Il sito oggetto di valutazione è posto ad una distanza superiore ai due Km dalle Aree Rete Natura 2000.

8. Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell’Aria

Secondo quanto riportato nello SPA, il Comune di Collecervino è ricompreso nella *zona di mantenimento*.

9. Distanza dai corsi d’acqua (D. Lgs. 42/04 e ss.mm.ii. – Tutela delle coste L.R. 18/83 e ss.mm.ii.)

Nella documentazione integrativa il tecnico ha allegato la seguente planimetria con l’indicazione delle distanze del perimetro dell’impianto dal fiume Tavo e dal fosso:



Fig. 2: distanza dell'impianto dai corsi d'acqua

Per quanto riguarda il fosso indicato in rosso nella planimetria, il tecnico evidenzia che *questo non sia elevabile al rango di corso d'acqua (come i fiumi e i torrenti) e pertanto non debba essere considerato ai fini della verifica delle distanze di cui al suddetto art. 80 della L.R. 18/83 e ss.m.i. [...] In questo caso, così come*



Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

SISMEX Srl - Aumento quantitativi trattabili di rifiuti non pericolosi presso impianto di stoccaggio e recupero esistente, già autorizzato in AUA. Integrazione di n.2 tipologie di rifiuti recuperabili 9.1 e 15.1. Adeguamento alle procedure di cui al DM 69/2018 per il conglomerato bituminoso

confermato dai tecnici comunali, si tratta infatti di un breve canale in terra, senza denominazione, che raccoglie acqua piovana, la cui manutenzione è affidata ai proprietari frontisti.

L'art. 80 della L.R. 18/83 e ss.mm.ii prevede, in via generale, una fascia di rispetto pari a 150 m per i corsi d'acqua riportati nell'Allegato A della L. R. 3 novembre 2015, n. 36, ed una fascia di 50 m per quelli non riportati nel suddetto Allegato.

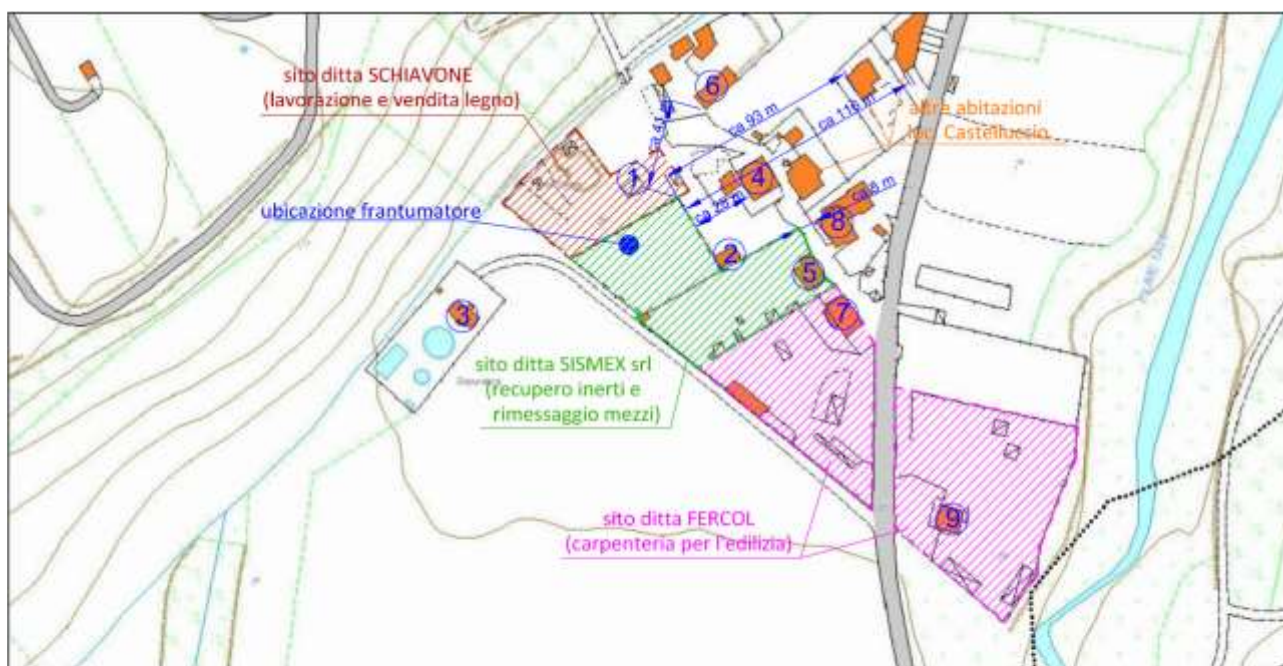
10. Distanza da centri e nuclei abitati e funzioni sensibili

Secondo quanto indicato nella documentazione progettuale i nuclei abitati più prossimi allo stabilimento sono rappresentati da Contrada Bivio Casone di Moscufo che si trova circa 400 m e da Contrada Renzetti di Collecervino a oltre 500 m. In riferimento al sotto gruppo D 10 – Recupero secchi – recupero inerti, il PRGR prevede, per i centri e nuclei abitati, una fascia di rispetto di 100 m.

Il tecnico dichiara che nel raggio di 1.500 m non si ravvisa la presenza di funzioni sensibili quali ospedali, asili, scuole, case di riposo, ecc. Il PRGR prevede, per tale fattispecie, una fascia di rispetto di 200 m.

La civile abitazione più vicina è posta a circa 28 m dal perimetro dell'impianto, mentre ad una distanza di circa 8 m, è presente una civile abitazione dichiarata non abitata. Il PRGR prevede, per tale fattispecie, un Livello di prescrizione penalizzante di Magnitudo di Attenzione (il potenziale impatto è minimizzabile tramite l'implementazione di adeguate misure mitigative).

In riferimento a Contrada Castelluccio, in riscontro di quanto richiesto da questo Servizio al punto 5 della nota prot. n. del di richiesta di documentazione integrativa, la ditta dichiara che **non è un centro abitato perché conta meno di 25 fabbricati**. Si riporta, nel seguito, le distanze dell'impianto dai fabbricati limitrofi:



LEGENDA :

- | | |
|--|--|
| 1 Edificio ditta SCHIAVONE attività lavor. legno | 5 Ufficio ditta SISMEX srl |
| 2 Rimessa attrezzi garage | 6 Rimessaggio attrezzatura agricola |
| 3 Impianto di depurazione acq. loc.Castelluccio | 7 Ufficio ditta FERCOL attività carpenteria edilizia |
| 4 Civile abitazione | 8 Civile abitazione (non abitata) |
| | 9 Ufficio ditta FERCOL attività carpenteria edilizia |

Fonte immagine:

Sito Cartografico della Regione Abruzzo
Data CTR : 2007

Scala 1:2.000 (con stampa su foglio A4)

Fig. 3: distanza dell'impianto dai corsi d'acqua





PARTE II CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

1. Stato di fatto

Secondo quanto riportato nello SPA e nella documentazione integrativa, la ditta effettua l'attività di stoccaggio e di recupero dei rifiuti in forza dell'**Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)** adottata con **Determinazione Regionale DPC025/221/17 del 28.11.2017** e rilasciata dal SUAP Comprensorio Pescara **prot. n 657 del 14.02.2018**, che comprende i seguenti titoli abilitativi:

- **Autorizzazione alle emissioni in atmosfera** di cui all'art. 269 del D. Lgs.152/06 e ss.mm.ii. per l'**emissione diffusa "ED1"** derivante dalla messa in riserva e trattamento dei rifiuti non pericolosi;
- **Iscrizione al RIP** ai sensi dell'art. 214-216 del D. Lgs.152/06 e ss.mm.ii. per il recupero di rifiuti non pericolosi in procedura semplificata;
- Comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, c.6 della Legge 26.10.1995 n. 447.

Si riporta, nel seguito, una tabella riepilogativa delle attività di recupero, delle tipologie di rifiuti e dei quantitativi autorizzati:

| Tipologia di rifiuto (DM 5 febbraio 1998 e ss.mm.ii.) | Operazione di trattamento | Potenzialità istantanea (t) | Potenzialità annua (t) | Operazione di trattamento | Potenzialità annua (t) |
|--|---------------------------|-----------------------------|------------------------|---------------------------|------------------------|
| 1.1 | R13 | 38 | 5.000 | R3 | 5 |
| 2.1, 7.1, 7.2, 7.3, 7.4, 7.5, 7.6, 7.11, 7.12, 7.17, 7.31, 7.31 bis, 12.5, 12.9, 12.11, 13.2 | R13 | 1.113 | 76.470 | R5 | 2.590 |
| 3.1, 3.2, 6.1, 7.13, 7.14, 7.23, 7.29, 7.30, 12.3, 12.4, 12.7, | R13 | 142 | 34.120 | | |
| | | 1.293 | 115.590 | | 2.595 |

Tab. 1: attività di recupero e potenzialità autorizzate

2. Proposta progettuale

Secondo quanto riportato nella documentazione tecnica, in data **17.09.2019**, la ditta ha avanzato presso il SUAP-Comprensorio Pescara, domanda di ampliamento e miglioramento con modifica della destinazione urbanistica di un'area limitrofa all'impianto, al fine di ampliare le superfici utilizzabili per effettuare l'attività di recupero.

In data **20.05.2021** è stato rilasciato dal SUAP, con prot.n.1781, il **Provvedimento Autorizzativo Unico n.15 del 14.05.2021** con il quale è stata approvata la variante urbanistica.

Tale provvedimento è stato rilasciato a seguito dell'ottenimento del:

- Permesso a Costruire n. 9 del 04.05.2021 del Comune di Collecervino;
- Autorizzazione paesaggistica n. 01/2020 del 30.11.2020 prot.n.8526 del Comune di Collecervino;
- Deliberazione del Consiglio Comunale di Collecervino n. 31 del 29.12.2020 con approvazione della variante urbanistica;
- Parere favorevole del Dipartimento Prevenzione della USL prot.n. 015750/2020 del 03.11.2020;
- Parere di Compatibilità della Provincia di Pescara- Servizio Pianificazione del Territorio prot.n. 0015547 del 23.07.2020;
- Parere favorevole di compatibilità geomorfologica del servizio Genio civile Regionale di Pescara prot.n. RA/225759/20 del 27.07.2020.

I sopracitati documenti, contrariamente da quanto affermato dal tecnico nello SPA, non risultano allegati alla documentazione progettuale.





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

SISMEX Srl - Aumento quantitativi trattabili di rifiuti non pericolosi presso impianto di stoccaggio e recupero esistente, già autorizzato in AUA. Integrazione di n.2 tipologie di rifiuti recuperabili 9.1 e 15.1. Adeguamento alle procedure di cui al DM 69/2018 per il conglomerato bituminoso

A seguito del rilascio di detto provvedimento la ditta ha inviato domanda di modifica dell'AUA, procedura attualmente in itinere, per poter ricomprendere nell'autorizzazione dell'impianto le seguenti opere da realizzare:

- piazzale in cls armato avente un'estensione di circa **1.090 m²** per la messa in riserva e il trattamento dei rifiuti (nuovo piazzale);
- rifacimento della pavimentazione in cls dell'area già utilizzata dalla ditta per la messa in riserva e il trattamento dei rifiuti, avente un'estensione di circa **1.630 m²**, con realizzazione della rete di raccolta delle acque meteoriche;
- canaletta e griglia di raccolta delle acque meteoriche;
- installazione di un nuovo sistema di raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia;
- allaccio per lo scarico in rete fognaria delle acque di prima pioggia trattate;
- ampliamento della rete idrica con ugelli nebulizzatori per l'abbattimento della polverosità.

L'estensione complessiva dell'impianto è pari a **4.193 m²**. Le caratteristiche delle singole aree di lavorazione sono riportate nella seguente tabella:

| Descrizione | Superficie |
|---|--------------------|
| Area di ingresso e di accettazione/pesa | ca 340 mq |
| Area di messa in riserva (op.R13) | ca 640 mq |
| Area di conferimento e di trattamento (op.R5) | ca 400 mq |
| Area di deposito temporaneo | ca 20 mq |
| Area di stoccaggio materie prime seconde (MPS) e movimentazione interna | ca 960 mq |
| Fabbricato uffici (con servizi igienici) box accettazione, aree limitrofe di pertinenziali, parcheggi | ca 940 mq |
| Area trattamento acqua di prima pioggia | Ca 60 mq |
| Area di transito/movimentazione | Restanti superfici |

Tab. 2: estensione delle aree dell'impianto

Il tecnico dichiara che le aree di lavorazione e messa in riserva di rifiuti nonché quelle di stoccaggio delle MPS sono impermeabilizzate con massetto industriale. L'area di accesso e quella pertinenziale, per prescrizione imposta dall'Autorizzazione paesaggistica n. 01/2020, è pavimentata con misto cava lavato e rullato.

Le ulteriori modifiche impiantistiche previste dalla ditta sono:

- l'incremento dei rifiuti trattabili in R5 e l'adeguamento di quelli stoccabili in R13;
- l'adeguamento alle procedure previste dal DM 69/2018 per il recupero della tipologia 7.6 (scarificato stradale);
- introduzione delle tipologie 9.1 e 15.1 di cui Allegato, sub allegato 1 del DM 5 febbraio 1998 e ss.mm.ii., per la sola operazione R 13 e rinuncia dell'attività R3 per la tipologia 1.1..

Incremento dei rifiuti trattabili in R5 e adeguamento di quelli stoccabili in R13





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

SISMEX Srl - Aumento quantitativi trattabili di rifiuti non pericolosi presso impianto di stoccaggio e recupero esistente, già autorizzato in AUA. Integrazione di n.2 tipologie di rifiuti recuperabili 9.1 e 15.1. Adeguamento alle procedure di cui al DM 69/2018 per il conglomerato bituminoso

Secondo quanto riportato nella documentazione tecnica, per l'attività di recupero la ditta utilizza le seguenti attrezzature:

- Escavatore/i cingolato/i;
- Pala/e gommata/e;
- n.1 frantumatore Marca: CAMS - mod. UTM 60 con **potenzialità paria a 160 t/h**;
- n.1 unità di vagliatura Marca: POWERSCREEN - mod.: CHIEFTAIN 400 con potenzialità pari a **150 t/h**;

Il tecnico specifica che il **primo raggruppamento** (tip. 7.1,7.2, 7.3, 7.4, 7.5, 7.6, 7.11, 7.12, 7.17, 12.5, 12.9), comprende rifiuti inerti derivanti in massima parte da costruzione e demolizioni che devono essere avviati all'interno del sito ad operazioni R5 (frantumazione e/o vagliatura). Lo stoccaggio avviene per cumuli confinati da blocchi in cls.

Il **secondo raggruppamento** (tip.7.13, 7.14, 7.23, 7.29, 7.30, 7.31, 7.31-bis, 12.3, 12.4, 12.7, 12.11, 13.2), comprende i rifiuti che sono stoccati in cumuli ma che devono essere avviati verso altri impianti.

Il **terzo raggruppamento** (tip. 1.1, 2.1, 3.1, 3.2, 6.1, 7.29, 9.1, 15.1), comprende rifiuti che devono essere avviati verso altri impianti che saranno stoccati in contenitori divisi per tipologia (es. scarrabili, cassoni anche impilabili, bidoni, ecc).

In riferimento al trattamento dei rifiuti inerti, in massima parte di origine antropica, nella documentazione progettuale si specifica che gli stessi, una volta conferiti all'impianto e qualora ritenuto necessario, sono sottoposti alle operazioni di selezione e cernita per poi essere stoccati nelle rispettive aree di messa in riserva R13. Successivamente i materiali inerti verranno sottoposti ad operazione di frantumazione e vagliatura. L'alimentazione al mulino frantumatore CAMS - mod. UTM 60.12 avviene mediante l'immissione del materiale all'interno di una tramoggia realizzata interamente in carpenteria pesante e collegate all'impianto stesso. Dalla tramoggia di carico, il materiale viene trasferito nella camera di frantumazione dove, per mezzo di frantoi a mascelle a gestione idraulica, si ottiene una riduzione dimensionale del materiale inerte e il distacco di eventuali armature metalliche dagli elementi di calcestruzzo che le contengono, tramite una completa disgregazione di questi ultimi. Successivamente si procede, mediante deferrizzatore, alla separazione degli ulteriori materiali ferrosi eventualmente presenti e al loro stoccaggio nell'area di messa in riserva e deposito temporaneo dei rifiuti prodotti. Una volta frantumato il materiale viene introdotto all'interno della tramoggia dell'unità mobile di vagliatura. Tale apparecchiatura avrà lo scopo di uniformare e suddividere ulteriormente il materiale secondo le pezzature desiderate. Al termine del trattamento verranno effettuati i controlli sul materiale ottenuto per verificare la rispondenza con i requisiti previsti dalla normativa. In particolare per gli aggregati derivanti da costruzione e demolizione (DM 05.02.98 e s.m.i. - tip 7.1.a) si andranno ad effettuare le prove previste dall'allegato C alla Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205, in base alla tipologia di utilizzo a cui si intende destinare l'aggregato riciclato. Le superfici destinate al controllo e stoccaggio delle MPS sono stata indicate in planimetrie e consentono lo stoccaggio di almeno tre lotti disposti in cumuli confinati da blocchi in cls.

Si riporta, nel seguito, una tabella riepilogativa delle attività di recupero, delle tipologie di rifiuti e dei quantitativi richiesti:

| Tipologia di rifiuto (DM 5 febbraio 1998 e ss.mm.ii.) | Operazione di trattamento | Potenzialità istantanea (t) | Potenzialità annua (t) | Operazione di trattamento | Potenzialità annua (t) |
|--|---------------------------|-----------------------------|------------------------|---------------------------|------------------------|
| 2.1, 7.1, 7.2, 7.3, 7.4, 7.5, 7.6, 7.11, 7.12, 7.17, 7.31, 7.31 bis, 12.5, 12.9, 12.11, 13.2 | R13 | 887 | 114.160 | R5 | 113.910 |
| 1.1, 3.1, 3.2, 6.1, 7.13, 7.14, 7.23, 7.29, 7.30, 9.1, 12.3, 12.4, 12.7, 15.1 | R13 | 134 | 19.010 | | |
| | | 1.021 | 133.170 | | 113.910 |

Tab. 3: attività di recupero e potenzialità in progetto





*Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali*

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

SISMEX Srl - Aumento quantitativi trattabili di rifiuti non pericolosi presso impianto di stoccaggio e recupero esistente, già autorizzato in AUA. Integrazione di n.2 tipologie di rifiuti recuperabili 9.1 e 15.1. Adeguamento alle procedure di cui al DM 69/2018 per il conglomerato bituminoso

Adeguamento alle procedure previste dal DM 69/2018 per il recupero della tipologia 7.6 (scarificato stradale)

Il tecnico dichiara che l'adeguamento a tale regolamento riguarda tuttavia aspetti gestionali e non apporta alcuna modifica al layout, alla tipologia dei CER, alle operazioni di trattamento ed alla potenzialità dell'impianto autorizzato. In merito alle verifiche in ingresso, oltre ai controlli preliminari ed ai controlli durante i conferimenti in impianto, la ditta effettuerà ulteriori controlli atti a verificare l'assenza di materiale diverso dal conglomerato bituminoso. Sul rifiuto recuperato si effettueranno le seguenti prove:

- *Test sul campione di granulato di conglomerato bituminoso;*
- *Test di cessione sul granulato di conglomerato bituminoso.*

Secondo quanto stabilito dall'art.5 del DM 69/2018, alla conclusione favorevole delle prove, il rispetto dei criteri è attestato dal produttore tramite una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'articolo 47 del DPR 445/2000, da redigere al termine del processo produttivo di ciascun lotto secondo il modulo di cui all'Allegato 2.

Scarichi idrici

Il tecnico dichiara che non ci sono scarichi idrici derivanti dall'attività di recupero rifiuti in quanto l'attività di recupero svolta non richiede l'utilizzo di acqua se non per la bagnatura delle aree mediante ugelli nebulizzatori e per il lavaggio delle ruote finalizzata all'abbattimento della polverosità.

Gli unici scarichi sono riconducibili:

- alle acque di prima pioggia scolanti sulle superfici impermeabili;
- alle acque di seconda pioggia scolanti sulle superfici impermeabili;
- alle acque nere assimilabili alle domestiche provenienti dai servizi igienici presenti all'interno del fabbricato.

In merito alle acque di origine meteorica, queste verranno suddivise, mediante apposito pozzetto partitore, in acque di prima e di seconda pioggia. Si dichiara che, considerando i lavori di rifacimento e ampliamento delle superfici impermeabilizzate, sarà realizzata una nuova rete interna di convogliamento delle acque mediante caditoie, griglie e canalette di raccolta e un nuovo impianto di partizione, raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia. La superficie interessata dal dilavamento ha un'estensione di circa **3.000 m²** e pertanto è stata prevista una vasca di raccolta delle acque di prima pioggia di volumetria pari a **30 m³**, sovradimensionale a scopo precauzionale.

Le acque meteoriche di prima pioggia verranno scaricate in pubblica fognatura "acque nere" previo trattamento di sedimentazione/disoleazione. Le acque eccedenti la prima pioggia, avendo perso l'eventuale carico inquinante, verranno recapitate nel fosso confluyente nel fiume Tavo, definito anche scarico in fognatura "acque bianche".

Per lo **scarico delle acque di prima pioggia**, si dichiara che "*la ditta ha ottenuto dal gestore della fognatura, ACA Spa, apposito provvedimento di autorizzazione n. 50/13, prot.n. 12642/15 del 03.08.2015 ricompreso nel provvedimento di AUA (v.si allegato 1)*".

Il citato documento non risulta allegato alla documentazione caricata dal proponente sullo SRA.

Emissioni in atmosfera

Il tecnico dichiara che in base alla tipologia ed alla gestione dei rifiuti le uniche emissioni in atmosfera che possono essere generate dall'attività sono esclusivamente di **tipo diffuso**. L'AUA rilasciata alla SISMEX srl comprende, tra i titoli abilitativi, anche l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera. Viene dichiarato che le "*misure di mitigazione, compreso l'ampliamento della rete di nebulizzazione, saranno applicate anche nelle nuove aree*".

Si riporta, nel seguito, una planimetria generale di progetto ed una planimetria con l'indicazione delle aree pavimentate:





Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.
SISMEX Srl - Aumento quantitativi trattabili di rifiuti non pericolosi presso
impianto di stoccaggio e recupero esistente, già autorizzato in AUA. Integrazione
di n.2 tipologie di rifiuti recuperabili 9.1 e 15.1. Adeguamento alle procedure di
cui al DM 69/2018 per il conglomerato bituminoso



Fig. 4: planimetria generale dell'impianto





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica **Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.**
Progetto **SISMEX Srl - Aumento quantitativi trattabili di rifiuti non pericolosi presso impianto di stoccaggio e recupero esistente, già autorizzato in AUA. Integrazione di n.2 tipologie di rifiuti recuperabili 9.1 e 15.1. Adeguamento alle procedure di cui al DM 69/2018 per il conglomerato bituminoso**

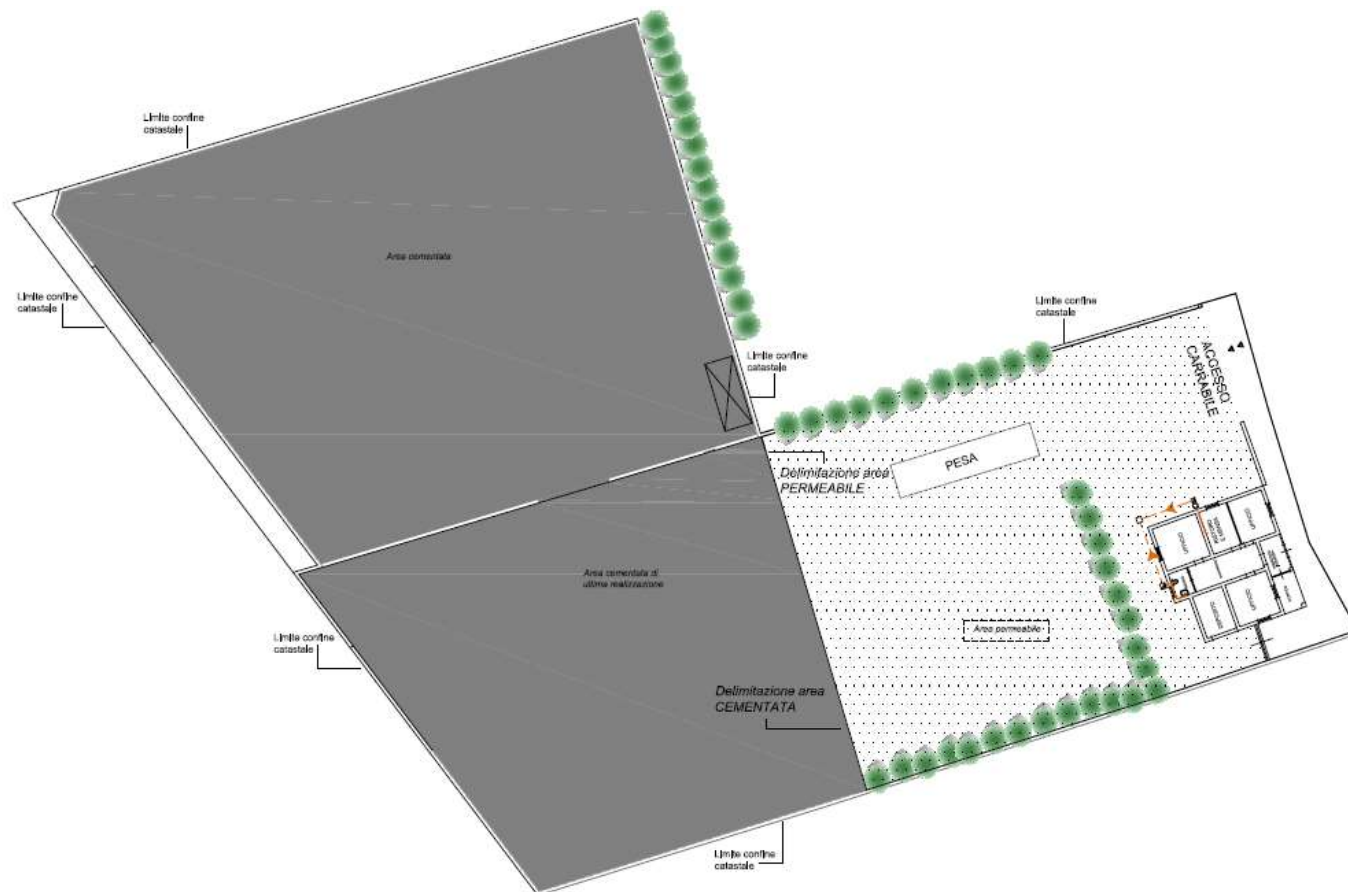


Fig. 5: planimetria con l'indicazione delle aree pavimentate estratta dalla TAV.0 – Opere Approvate





PARTE III

TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

1. Suolo e sottosuolo

Secondo quanto riportato nello SPA, la natura dei materiali trattati, il rispetto delle condizioni fissate dal D.M. 05.02.98 e ss.mm.ii. in merito alla provenienza, alle caratteristiche e alle operazioni di trattamento, l'esecuzione delle analisi sul rifiuto tal quale e del test di cessione, riducono notevolmente la possibilità che si verifichino rilasci di sostanze inquinanti che possano generare fenomeni di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee.

L'insussistenza di tali fenomeni è garantita anche dal rispetto delle disposizioni sullo stoccaggio previste dall'allegato 5 al D.M.186/06 "Norme tecniche generali per gli impianti di recupero che effettuano l'operazione di messa in riserva dei rifiuti non pericolosi". Non vi è infine il rischio di dilavamento di sostanze pericolose ad opera di acque meteoriche in quanto:

- lo stoccaggio dei rifiuti inerti avviene su area impermeabilizzata mediante massetto in calcestruzzo armato;
- è presente una rete di raccolta e trattamento delle acque di pioggia recapitante in pubblica fognatura.

Il tecnico dichiara "in considerazione della natura inerte dei rifiuti, della modalità di gestione degli stessi e delle opere realizzate volte a assicurare sufficienti condizioni sicurezza nei confronti di possibili fenomeni di contaminazione del terreno, l'impatto su tale matrice può ritenersi trascurabile".

2. Acque sotterranee

Secondo quanto riportato nello SPA e nella *Relazione Geologica* datata febbraio 2020, per le acque meteoriche è stato realizzato un impianto di raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia provenienti dalle aree di stoccaggio rifiuti. Le acque private del materiale grossolano e degli olii vengono scaricate in pubblica fognatura "acqua nere", le acque di seconda pioggia, ormai prive dell'eventuale carico inquinante, nella rete "acque bianche". Il tecnico dichiara che le indagini eseguite sull'area per altri progetti, costituite da tre sondaggi geognostici, hanno consentito di definire la successione stratigrafica e di intercettare la falda ad una profondità di 2,50 m – 3,70 m dal p.c. Il tecnico conclude affermando che "considerando che i rifiuti stoccati sono di tipo inerte non pericoloso e che le acque meteoriche prima dello scarico in fognaria sono adeguatamente trattate, gli impatti sulla matrice acque derivante da tale scarico è da ritenersi trascurabile".

3. Atmosfera

Secondo quanto riportato nel documento denominato *Studio per la valutazione dell'area interessata dalle diffusioni di polveri*, datato 22 novembre 2021, lo studio ha lo scopo di fornire una valutazione analitica della diffusione delle polveri applicando quanto previsto dal documento "Linee Guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti" redatto dall'ARPAT. Il tecnico dichiara che a scopo precauzionale si è assunto che le diverse fasi di lavorazione nell'unità oraria di riferimento vengano svolte tutte in contemporanea. Tale ipotesi è da considerarsi conservativa rispetto all'effettivo processo di lavorazione poiché presso l'impianto si intende trattare un quantitativo di rifiuti inerti pari a 113.910 ton/anno corrispondenti a un quantitativo inferiore alle 50 ton/h.

Nello studio previsionale sono state considerate le seguenti fasi dalle quali si possono originare le emissioni diffuse.

Scarico in area di conferimento/messa in riserva

Si è ipotizzato in maniera conservativa che possano essere scaricati in area di conferimento/messa in riserva 100 ton/h. Il valore emissivo ottenuto è pari a **0,8 g/h**.





*Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali*

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

SISMEX Srl - Aumento quantitativi trattabili di rifiuti non pericolosi presso impianto di stoccaggio e recupero esistente, già autorizzato in AUA. Integrazione di n.2 tipologie di rifiuti recuperabili 9.1 e 15.1. Adeguamento alle procedure di cui al DM 69/2018 per il conglomerato bituminoso

Erosione del vento da cumuli stoccati in R13

Per quanto riguarda l'erosione del vento del cumulo stoccato nelle aree di R13 sono state prese a riferimento 50 ton/h prelevate dal cumulo, eventualmente cernite ed inviate a trattamento. Ipotizzando un'altezza del cumulo pari a 2,5 m, una forma conica dello stesso e che nell'ora il cumulo venga rimaneggiato n.3 volte, l'emissione stimata di PM10 risulta pari a **2g/h**.

Frantumazione (frantumatore Marca: CAMS - mod. UTM 60.12)

Il frantumatore utilizzato dalla ditta, in base alla regolazione della bocca, riduce il materiale in pezzature comprese tra 20 mm e 120 mm. Considerando che la ditta ha adottato, come intervento di mitigazione per l'attività di frantumazione, la bagnatura del materiale mediante ugelli nebulizzatori, e considerando di trattare 50 ton/h, il rateo emissivo PM10 sarà pari a **18,5 g/h**.

Vagliatura (unità di vagliatura Marca: POWERSCREEN - mod.: CHIEFTAIN 400)

Alla vagliatura viene avviato il quantitativo proveniente dalla frantumazione pari a 50 ton/h. Sulla bocca di carico del vaglio è presente un sistema di umidificazione ad acqua. Con tali ipotesi si ottiene una emissione complessiva pari a **18,5 g/h**.

Dalla fase di vagliatura, si producono essenzialmente, oltre ad una percentuale minima di fuori vaglio, tre pezzature. La caduta dal nastro sul cumulo può essere considerata trascurabile sia per il "pietrisco" poiché formato solo da ciottoli di grandi dimensioni, sia per la "sabbia" che per lo "stabilizzato" in quanto si cerca di ridurre al minimo l'altezza di caduta. Il rateo emissivo complessivo per tale attività è pari a **41 g/h**.

Movimentazione cumulo MPS prodotto

Per l'assunzione del dato "velocità del vento" sono stati reperiti i dati rilevati dalla stazione meteorologica più vicina al sito (ubicata c/o contrada Villa Santa Maria di Spoltore a circa 4 km dall'area in oggetto) nel periodo di osservazione. In base a tali rilevazioni la velocità media del vento risulta pari a 5,5 km/h corrispondenti a 1,53 m/s. In merito al contenuto percentuale di umidità, considerando che il materiale è sottoposto all'azione degli ugelli nebulizzatori per l'abbattimento della polverosità, in base a dati di letteratura, si è assunto un valore pari al 4,4%. Con tali ipotesi si ottiene un rateo emissivo pari a **5,8 g/h**.

Erosione del vento da cumuli di MPS sotto nastro

Per quanto riguarda l'erosione del vento dal cumulo, considerando che il cumulo del "pietrisco", data la granulometria (>12 mm), non è soggetto ragionevolmente a trasporto aereo, si è assunta come ipotesi conservativa che tutto il materiale prodotto fosse costituito da "sabbia" e "stabilizzato misto". Considerando la formazione sotto i due nastri di due cumuli identici abbiamo un volume per ciascun cumulo pari a 16,7 m³. Ipotizzando un'altezza pari a 2,5 m, una forma conica dei cumuli e che nell'ora vengano spostati entrambi i cumuli, si ottiene un'emissione stimata pari a **0,44 g/h**.

Transito dei mezzi su strade non asfaltate

La lunghezza media del percorso fatto dal mezzo è pari a circa 90 m; in gran parte questo percorso è pavimentato in cls e solo una parte con materiale inerte (circa 30 m) del quale si ipotizza cautelativamente che il contenuto di "silt" del materiale che costituisce la pista sia pari al 22%. Considerando il volume di produzione dell'impianto si è ipotizzato che in un'ora possano effettuarsi n.2 viaggi: uno per il materiale grossolano (pietrisco) e l'altro per il materiale medio/fino (sabbia o stabilizzato). La ditta ha inoltre previsto, al fine di mitigare le emissioni diffuse, la bagnatura delle aree mediante ugelli nebulizzatori. L'emissione finale, considerando che ogni viaggio percorso all'interno dal sito è in media di circa 90 m di cui solo circa 30 m su superficie on pavimentata, è pari a circa **3,24 g/h**.

Erosione del vento da cumuli di MPS per prelievo Materiale

Per quanto riguarda l'erosione del vento del cumulo di MPS durante il carico mediante escavatore su mezzo pesante si è fatto riferimento al cumulo del materiale più sottile (sabbia o stabilizzato) in quanto il cumulo





del pietrisco, considerando la granulometria, si può considerare ragionevolmente non soggetto ad erosione. Ipotizzando che nell'ora vengano prelevati circa 40 mc e che l'area di scavo avrà dimensioni di circa 12 m² l'emissione stimata risulta di **3 g/h**.

Carico su mezzi con escavatore

I cumuli di materia prima seconda ottenuti dal processo stoccati presso il sito, una volta destinati a riutilizzo, vengono caricati su mezzi pesanti. Anche per tale operazione si è fatto riferimento solo al materiale più sottile (sabbia o stabilizzato). Impostando un'altezza minima di caduta di 0,25 m, un'umidità del materiale al 4,4%, ipotizzando di caricare in un'ora un mezzo pesante per il carico di sabbia avente una volumetria del cassone pari a 20 m³, si ottiene un rateo emissivo di circa **17,05 g/h**.

Nelle conclusioni dello studio il tecnico dichiara che *“in base ai risultati della simulazione si osserva che il valore di emissione medio orario ottenuto, considerando gli interventi di mitigazione che la ditta ha attuato, è pari a **65,92 g/h** (< 72,5 g/h valore soglia). Consultando la tab.14 di pag. 35 delle Linee Guida, [...], e considerando che l'attività venga svolta per più di 300 gg/anno (ipotesi conservativa) e che il recettore abitativo più vicino è posto a una distanza di ca 28 m dal confine del sito, poiché **65,92 g/h** è < 73 g/h valore soglia, si evince che **non** è necessario effettuare studio sito specifico di approfondimento o misure dirette poiché l'emissione può essere considerata compatibile a priori con i limiti previsti per la qualità dell'aria”*.

Il tecnico dichiara che, per la riduzione delle emissioni diffuse, la ditta ha messo in atto i seguenti interventi di mitigazione:

- umidificazione mediante rete di ugelli nebulizzatori di tutta l'area dell'impianto (cumuli, area di movimentazione e transito mezzi, area di trattamento);
- barriera frangivento di tipo arborea e/o con teli;
- utilizzo di macchinari dotati di ugelli umidificatori sulla bocca di carico per l'abbattimento polveri;
- procedure operative per limitare l'altezza di caduta dei materiali in fase di carico e scarico;
- obbligo di far procedere i mezzi all'interno del sito a velocità ridotta.

In particolare in merito al punto 2, il tecnico precisa che:

- sul lato nord-est è posizionata una doppia barriera frangivento della lunghezza di circa ml 20,00 ed altezza media di circa ml 3,00, costituita da:
 - quinta arborea (siepe-cipresso);
 - telo ombreggiante-antipolvere.
- sui lati Nord, Est e Ovest è stata posizionata una barriera frangivento realizzata con telo ombreggiante-antipolvere avente altezza di circa 3-4 m (zona lontana dall'area di frantumazione);
- nell'area di accesso zona pesa è presente quinta arborea.

4. Rumore

Secondo quanto riportato nel documento *Valutazione previsionale di impatto acustico*, datato settembre 2021, lo studio si pone come fine la valutazione previsionale delle emissioni sonore connesse all'attività dell'impianto di frantumazione e recupero inerti a seguito di intervento di redistribuzione funzionale del piazzale di lavorazione. Il tecnico dichiara che il Comune di Collecervino non ha effettuato la classificazione acustica del proprio territorio ai sensi dell'art. 6 comma 1 della legge n. 447 del 26/10/95.

Al fine di caratterizzare le emissioni sonore della ditta allo stato di fatto, in data **24 settembre 2021** è stato effettuato un rilievo fonometrico nei punti indicati nella planimetria seguente:



Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

SISMEX Srl - Aumento quantitativi trattabili di rifiuti non pericolosi presso impianto di stoccaggio e recupero esistente, già autorizzato in AUA. Integrazione di n.2 tipologie di rifiuti recuperabili 9.1 e 15.1. Adeguamento alle procedure di cui al DM 69/2018 per il conglomerato bituminoso



Fig. 6: punti oggetto di misurazione

Il tecnico dichiara che si è deciso di effettuare i rilievi fonometrici nei seguenti punti:

- P 5, ubicato nelle vicinanze del ricettore sensibile, identificato come R1, distante 30 m dal confine del lotto;
- P 1, ubicato al confine Ovest del lotto per caratterizzare le emissioni sonore sulla strada di accesso;
- P 3, ubicato in prossimità dell'accesso ad Est;
- P 2, ubicato in prossimità dell'area utilizzata per il carico e scarico della merce;
- P 4, ubicato in prossimità dell'area produttiva confinante con altra ditta (lavorazione legnami).

Nel punto P5 è stato effettuato anche un rilievo del rumore residuo monitorando i livelli sonori con l'impianto disattivo. Viene dichiarato che, nello stato di progetto, sono state considerate tutte le sorgenti sonore attive. In particolare è stato considerato anche un secondo trituratore, da posizionarsi nel piazzale sud dell'impianto, utilizzato con le stesse metodiche di quello valutato nello scenario dello stato di fatto, e con lo stesso impianto di vagliatura. I due impianti sono stati valutati attivi contemporaneamente anche per le interferenze delle attività di carico necessarie.

Nella documentazione integrativa il tecnico precisa che *“poiché le postazioni di lavoro previste per l'uso del frantumatore e del vaglio sono due, il tecnico abilitato in acustica ha svolto una simulazione in via precauzionale ipotizzando un uso contemporaneo su entrambe le aree. Naturalmente tale approccio è conservativo poiché sia il frantumatore che il vaglio sono unici e di conseguenza i valori emissivi non possono che avere valori più bassi”*.

Il programma utilizzato per la previsione del rumore ambientale è SoundPlan 8.0 della Spectra.

Il tecnico dichiara che *al fine di contenere le emissioni acustiche del secondo impianto verso il ricettore sensibile identificato si prescrive l'installazione di una barriera acustica h.3,00 dal piano del piazzale in perimetrazione dell'area di lavoro. Le barriere dovranno avere caratteristiche fonoassorbenti sul lato rivolto verso l'impianto e fono impedenti con una massa superficiale di almeno 25 Kg/m².*

I livelli sonori ottenuti dal calcolo previsionale, presso il recettore R 1, in considerazione dell'intervento di contenimento, sono sintetizzati nelle seguenti tabelle:



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

SISMEX Srl - Aumento quantitativi trattabili di rifiuti non pericolosi presso impianto di stoccaggio e recupero esistente, già autorizzato in AUA. Integrazione di n.2 tipologie di rifiuti recuperabili 9.1 e 15.1. Adeguamento alle procedure di cui al DM 69/2018 per il conglomerato bituminoso

| Livelli di immissione Diurno | | | | | |
|------------------------------|----------|------|------|--------------|------------------|
| Name | Floor | LA | LR | Limmis/dB(A) | Limmis,lim/dB(A) |
| R1 | 1. Floor | 54,9 | 50,5 | 53,5±1,5 | 60 |

Tab. 4: livelli di immissione

| Livelli di Emissione Diurno | | | | | |
|-----------------------------|----------|------|---------|--------------|-----------------|
| Name | Floor | LA | T.01[h] | Limmis/dB(A) | Lemis,lim/dB(A) |
| R1 | 1. Floor | 54,8 | 8 | 53,0±1,5 | 55 |

Tab. 5: livelli di emissione

| Livello Differenziale di immissione sonora | | | | | |
|--|----------|------------|------------|------------|----------------|
| Name | Floor | Lamb/dB(A) | Lres/dB(A) | Ldif/dB(A) | Ldif,lim/dB(A) |
| R1 | 1. Floor | 54,9 | 50,5 | 4.4 | 5 |

Tab. 6: livelli differenziale

Nelle conclusioni il tecnico dichiara che *i rilievi fonometrici effettuati nel periodo diurno e le successive elaborazioni di calcolo consentono di affermare che l'attività oggetto di analisi, con le caratteristiche sopra descritte e le opere di contenimento acustico individuate (barriera h3,00 in prossimità del nuovo impianto frantumatore), risulta essere conforme ai valori limite stabiliti dalle vigenti leggi in materia di inquinamento acustico ambientale.*

5. Flora e Fauna

Viene dichiarato che *“vista la presenza ormai consolidata di attività antropiche presso il sito non si rilevano particolari impatti determinati dall'attività di recupero dei rifiuti sulle componenti flora e fauna presenti nella zona”.*

6. Traffico

Secondo quanto riportato nello SPA, l'area di ubicazione dell'impianto risulta essere ben collegata alla rete stradale in quanto mediante l'accesso diretto alla Strada “SS 151” è possibile garantire una movimentazione dei rifiuti e della MPS in arrivo e in partenza agevole senza determinare un incremento significativo di traffico indotto all'interno dei centri abitati. Anche con impianto a regime, il numero di mezzi da e per l'impianto risulta modesto (circa 3-5 mezzi/ora) e tranquillamente assorbibile dalle vie di comunicazioni esistenti. Il tecnico dichiara che *“l'impatto sulla viabilità locale può essere pertanto considerata trascurabile”.*

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Il Gruppo Istruttorio

Ing. Bernardo Zaccagnini



Al Dirigente del
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it
dpc002@regione.abruzzo.it

Oggetto: richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA del 20.01.2022.

La sottoscritta LUCIANA EVANGELISTA, nata a [REDACTED]
identificato tramite documento di riconoscimento CARTA DI IDENTITA' n. [REDACTED]
rilasciato il [REDACTED] in qualità di LEGALE
RAPPRESENTANTE DELLA DITTA SISMEX SRL

CHIEDE

di poter partecipare, *tramite l'invio della presente comunicazione*, alla seduta del CR-VIA
relativa alla discussione del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA per Intervento
IMPIANTO RECUPERO INERTI NON PERICOLOSI, in capo alla ditta proponente
SISMEX SRL, che si terrà il giorno 20.01.2022.

DICHIARAZIONE:

Ci rendiamo disponibili tramite il ns referente tecnico, Geom. Alessio Granifero
[REDACTED], e il ns consulente ambientale, Ing.
Cristiano Acciavatti ([REDACTED]) a fornirvi
chiarimenti relativi a eventuali quesiti che dovessero emergere nel corso della seduta del
Comitato VIA relativamente al procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA riferito
alla ns ditta.

I recapiti per procedere al collegamento da remoto sono i seguenti:

Geom. Alessio Granifero [REDACTED]

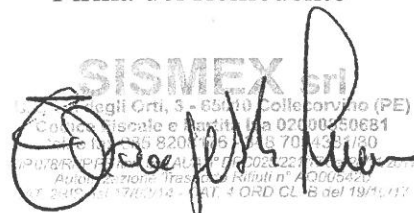
Ing. Cristiano Acciavatti [REDACTED]

Collecervino, 14.01.2022

Si allega:

1. Documento di riconoscimento.

Firma del richiedente


SISMEX srl
Via degli Orti, 3 - 66040 Collecervino (PE)
Codice fiscale e partita IVA 0200050681
C.A. n. 035/820006 - Tel. 085/70439730
PUBBLICAZIONE IN ALBO n. 2023/221
Aut. Direzione Provinciale di Pescara n. 4/000642
P. 2410 del 17/03/12 - AT. 4 ORD. CL. 8 del 19/01/13